



## ACCORDO DI PROGRAMMA INCUBATORE DI IMPRESE DI BIOTECNOLOGIE

ENERGIA SOLE PRODUZIONE ELETTRICA SCHEMATURASOLARE LUCE CONTROLLATA  
LUCE ZENITALE



### COMMITTENTE



Via Cavour 31 - 10121 Torino

Responsabile del procedimento  
Prof. Lorenzo Silengo

*Lorenzo Silengo*

### RAGGRUPPAMENTO DI PROGETTO

Mandataria



Ai Engineering S.r.l.  
Via A. Lamarmora 80  
10128 Torino

P. IVA n. 06764910011  
C.F. 01066850064

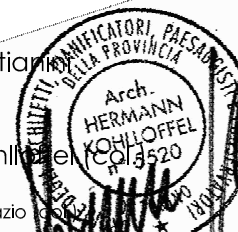
Tel.: 011.58.14.511  
Fax: 011.56.83.482  
E-mail: posta@agroup.it  
Web: www.agroup.it

### Design leader

Prof. ing. Attilio Bastianini

### Progetto architettonico

arch. Hermann Kohlöffel  
ing. Marco Serini  
con arch. Alessandro Rigazio



### Aree specialistiche

Strutture  
ing. Giorgio Piccarreta  
Impianti  
ing. Stefano Crema  
arch. Pier Paolo Valle  
Strategie energetiche  
ing. Enzo Bestazzi  
Ambiente, geologia, TRS  
geol. Emmanuele Duò  
Antincendio  
ing. Filippo Così

Facade engineering  
arch. Carlo Micono  
Infrastrutture e urbanizzazioni  
ing. Jacopo Tarchiani  
Sicurezza  
ing. Sabrina Bello  
Acustica  
arch. Vincenzo Bonardo (col.)  
ing. Rosamaria Miraglino  
Giovane architetto  
arch. Arianna Chiara

### Mandanti



Ai STUDIO  
Via A. Lamarmora 80  
10128 Torino  
P. IVA / C.F. 04348600018

P. IVA / C.F. 04348600018



### DUO' dott. geol. Emmanuele

via Principe Amedeo n. 79, Agliè (TO)  
P.IVA n. 09990470016  
tel. 340.3351073, e-mail: emmanueleduo@gmail.com

### Project control

ing. Marco Serini  
con arch. Eugenio Bastianini  
con ing. Enzo Stanziani



TIPOLOGIA ELABORATO:

PROGETTO PER PERMESSO DI COSTRUIRE

OGGETTO:

Prevenzione Incendi - Documento Integrativo

DATA CONSEGNA:

OTTOBRE 2013

SCALA:

/

FORMATO:

A4

ID COMMESSA:

13 M 010

REVISIONE:

DATA (aammgg):

OGGETTO EMISSIONE / REVISIONE:

CODICE TAVOLA / NOME FILE:

N° PROGR:

a

131030

PRIMA EMISSIONE PER OSSERVAZIONI VVF

b

131031

REVISIONE PER CHIARIMENTI

V11mlrel02b

V11

**Documento integrativo in risposta alla lettera Prot. n. 0035330 del 21-10-2013  
recante oggetto:**

FONDAZIONE CLINICAL INDUSTRIAL RESEARCH PARK – Fabbricato ad uso uffici e laboratori di ricerca, in comune di TORINO EX SCALO VALLINO – VIA NIZZA, (att. 73.2.C – 74.3.C – 75.4.C – 49.3.C – 71.2.B – 12.2.B dell’Allegato I al D.P.R. n. 151/2011) – Richiesta di documentazione integrativa ex art. 3 comma 3 del D.P.R. n. 151/2011.

**PRATICA N. 74057**



## 1.1 PREMESSA

In data 08/10/2013 è stata presentata istanza di valutazione conformità progetto, protocollata con n. di Pratica 74057.

In data 21/10/2013, con lettera prot. 0035330, è stata richiesta della documentazione integrativa ai fini dell'espressione del parere di competenza. In particolare sono stati elencati n. 16 punti da approfondire.

In data 30/10/2013 è stata protocollata allo Sportello Prevenzione Incendi la documentazione integrativa atta a fornire i chiarimenti ed i maggiori dettagli richiesti.

Successivamente a tali integrazioni si è reso necessario fornire ulteriori chiarimenti al fine del buon esito delle procedure di prevenzione incendi che saranno finalizzate con il parere del Comando VVF in seno alla Conferenza dei Servizi programmata per il giorno 6/11/2013.

Nel presente documento si riportano le risposte ai chiarimenti ed alle osservazioni del Comando VVF, con lo stesso codice numerico di cui alla lettera del 21/10, evidenziando altresì i riferimenti agli elaborati progettuali **REVISIONATI E AGGIORNATI (rev. b e rev. c)** nei quali sono contenuti gli approfondimenti richiesti.

CODICE ELABORATO	REV.	TITOLO ELABORATO	FORMATO	DATA
V11mlrel02b	B	Prevenzione Incendi – Documento integrativo	A4	31/10/2013
V01mlrel01c	C	Prevenzione Incendi – Relazione tecnica	A4	31/10/2013
V02mlplm01b	B	Prevenzione Incendi - Planimetria generale e percorsi	A1	30/10/2013
V03mlpntS1b	B	Prevenzione Incendi – Pianta piano interrato	A1L	30/10/2013
V04mlpnt00b	B	Prevenzione Incendi – Pianta piano terreno	A0	30/10/2013
V05mlpnt01b	B	Prevenzione Incendi – Pianta piano primo	A1	30/10/2013
V06mlpnt02b	B	Prevenzione Incendi – Pianta piano secondo	A1	30/10/2013
V07mlpnt03b	B	Prevenzione Incendi – Pianta piano terzo	A1	30/10/2013
V08mlpnt04b	B	Prevenzione Incendi – Pianta piano quarto	A1	30/10/2013
V09mlpnt05b	B	Prevenzione Incendi – Pianta piano coperture	A1	30/10/2013
V10mlsez01b	B	Prevenzione Incendi – Sezioni	A1	30/10/2013

- Il documento integrativo V11mlrel02b costituisce la linea guida alla lettura della revisione progettuale conseguente alle osservazioni presentate. Tale documento sostituisce la precedente versione V11mlrel02a depositata nella giornata del 30/10/2011.
- La relazione tecnica V01mlrel01c sostituisce la precedente versione V01mlrel01b depositata nella giornata del 30/10/2013.
- Gli elaborati grafici rev. b consegnati nella stessa data 30/10 si intendono tuttora validi e invariati.

## 1.2 ELENCO RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI CHIARIMENTO

1. Si accoglie la richiesta di maggiori delucidazioni, contenuta al punto 1) della lettera VVF prot. 0035330 del 21/10/2013, relativamente alla contemporanea presenza delle attività 73.2.C e 71.2.B, chiarendo quanto segue.

La tipologia delle attività che verranno svolte nel fabbricato sarà tale da non ricadere nell'attività n. 71, che quindi si considera eliminata dall'elenco delle attività presenti nel progetto, come evidenziato nell'aggiornamento "C" della relazione tecnica, che si allega, e nella Scheda Informativa in essa contenuta. I riferimenti precedentemente fatti sull'attività n. 71 si intendono quindi decaduti.

Il progetto è stato fin dall'inizio impostato ai sensi del D.M. 10/03/98 specificando la non applicabilità al nostro caso del D.M. 22/02/2006, se non per analogia, come dichiarato al punto 1.5 del DOC.1 della relazione tecnica.

La non applicabilità del D.M. 22/02/2006 si intende ai sensi del comma 1 dell'art. 1 dello stesso decreto, per cui sono esclusi dal D.M. *"gli uffici di controllo e gestione diretta annessi o inseriti in reparti di lavorazione e/o deposito di attività industriali"*.

L'attività principale prevista in progetto ricade nel punto 73 del D.P.R. n. 151/2011 in quanto il layout e la tipologia di destinazione d'uso non si configura come uffici bensì come laboratori di biotecnologie, ai quali sono annessi studi e locali ufficio direttamente correlati alle attività di laboratorio.

La vocazione industriale del fabbricato, sebbene esso non sia adibito alla produzione di beni veri e propri, è chiara fin dal nome della Fondazione CIRP, ovvero *Clinical Industrial Research Park*, ma non solo. Nello Statuto della Fondazione sono esplicitati gli obiettivi e le attività a cui essa è dedicata. L'attività principale è costituita dalla ricerca scientifica, che comprende sia la sperimentazione che lo studio di tecnologie ai fini industriali, ma anche la prototipazione di apparecchiature e dispositivi utilizzabili in strutture sanitarie. I ricercatori che opereranno nel fabbricato saranno collegati sia a strutture universitarie che ad imprese.

Il fabbricato è destinato appunto a Centro di Ricerca, ma in particolare ad Incubatore di imprese. Tale destinazione d'uso si esplica nella predisposizione infrastrutturale ai fini della nascita di nuove imprese nel campo biotecnologico, alle quali viene fornito uno stabulario ed altri servizi (piano terra), una serie di macchinari tecnologici (posizionati nella porzione centrale dei piani 2° e 3°), una serie di gruppi di locali adibiti a laboratori e studi o uffici (lungo il perimetro dei piani 2° e 3°). Ogni gruppo di locali verrà quindi utilizzato da una particolare impresa o azienda e dai suoi ricercatori, anche se la gestione del fabbricato sarà unica, come chiarito dal Ministero relativamente alle attività n. 73 del DPR 151. Ogni azienda incubata avrà a disposizione i macchinari e le infrastrutture utili all'operatività, oltre che, naturalmente, tutti i sistemi e reti impiantistiche che servono a far funzionare un edificio di questo tipo.

L'attività principale è quindi costituita dai laboratori, le altre attività presenti sono secondarie e annesse a quella principale. Tale tipologia di laboratori non è dotata di apposita regola tecnica verticale, per cui il progetto è stato impostato sulla valutazione dei rischi e sull'applicazione del D.M. 10/03/98. I riferimenti alle altre normative, come quella sugli uffici e quella sulle strutture sanitarie, si intendono effettuati esclusivamente per analogia ma non sono cogenti, se non per le parti espressamente dichiarate nella relazione tecnica, che dunque saranno confermate nella realizzazione dell'opera.

I chiarimenti sopra riportati avvalorano e argomentano quanto già dichiarato nella relazione tecnica, che si allega in versione “C”, e nel documento integrativo n. 1 depositato in data 30/10/2013.

*Riferimenti progettuali: relazione – punti 1.3, 1.5 del DOC.1.*

2. Si chiarisce l'incongruenza nei punti citati della relazione (rev. a) specificando che il gruppo elettrogeno sarà del tipo cofanato, da esterno. Viene aggiornata la relazione (rev. c) allegando anche una pianta dell'attrezzatura ed una foto tipologica.

Si accoglie inoltre l'osservazione relativa all'attività n. 12.2.B, che viene quindi eliminata dall'elenco delle attività presenti nel progetto, come evidenziato nell'aggiornamento “C” della relazione tecnica, che si allega, e nella Scheda Informativa in essa contenuta.

*Riferimenti progettuali: relazione – punto DOC.4, disegno V03.*

3. Tenendo conto del livello di progettazione attuale, che è solo definitivo (e non esecutivo-costruttivo), vengono comunque inserite maggiori informazioni sull'impianto fotovoltaico ed il rispetto delle linee guida allegate alla nota DCPREV prot. n. 1324 del 07/02/2012, al punto 1.23.2 della relazione aggiornata (rev. b).

*Riferimenti progettuali: relazione – punto 1.23.2 del DOC.3.*

4. Tenendo conto del livello di progettazione attuale, che è solo definitivo, vengono comunque inserite maggiori informazioni sul percorso delle tubazioni di adduzione del gas, riportate negli elaborati grafici aggiornati (rev. b).

*Riferimenti progettuali: disegno V04, disegno V08, relazione – punto DOC.5.*

5. Viene aggiornato il disegno V03 (rev. b) aggiungendo maggiori informazioni relativamente alle dimensioni delle superfici di ventilazione dell'autorimessa nonché alle reciproche distanze.

Per quanto riguarda l'ubicazione delle superfici di ventilazione, si chiarisce che sono stati aggiunti due camini di superficie pari a 0,40 mq ciascuno, ritenendoli idonei in quanto la superficie garantita dalle aperture perimetrali, molto superiore a quanto prescritto dal D.M. 01/02/86, compensa il deficit costituito dalla distanza. Nella presente fase progettuale non è possibile fornire una valutazione analitica dell'efficacia di tale misura ma in sede di progettazione esecutiva si eseguiranno le necessarie verifiche con software dedicato di tipo CFD e, se necessari, verranno aggiunti ventilatori a impulso tipo jet fan, in numero e ubicazione adeguatamente calcolati, per garantire la corretta ventilazione dell'autorimessa, come peraltro indicato nella Nota DCPREV Prot. n. P1384/4108 sott. 22/19 del 24/02/2005. Si ritiene comunque che l'inserimento dei due camini permetta di rispettare sia la massima distanza reciproca che la superficie complessiva delle aperture naturali richieste dalla normativa in vigore, rimandando nel contempo le valutazioni analitiche di dettaglio alle fasi progettuali successive.

*Riferimenti progettuali: disegno V03, relazione – punto 1.12 del DOC.2 .*



6. Le compartimentazioni verticali al piano interrato, prospicienti aree a cielo libero, si ritiene siano necessarie:

- quella tra autorimessa e intercapedine impianti → per protezione reciproca delle due aree a differente destinazione d'uso (si tenga conto che tale intercapedine, pur avendo le caratteristiche di intercapedine antincendio, non costituisce spazio scoperto non avendo la larghezza sufficiente);
- quella tra vasca di accumulo e gruppo elettrogeno a cielo libero → per protezione reciproca delle due differenti destinazioni d'uso in quanto sono prospicienti;
- quelle dei vani scala verso l'esterno → perché al piano terra sono presenti passerelle che vanno a costituire, al piano interrato, spazi aperti ma coperti;
- i risvolti da 2,5 m della parete tra i due comparti dell'autorimessa → per garantire effettiva separazione antincendio.

*Riferimenti progettuali: disegno V04.*

7. Viene chiarita l'effettiva incongruenza tra i punti 1.5.5 del DOC.1 ed il punto 1.3 del DOC.2 specificando che l'autorimessa NON è dotata di impianto di rivelazione incendi ma di guardiana nell'orario di apertura e di sistema di videosorveglianza CC.

*Riferimenti progettuali: relazione – punto 1.3 del DOC.2 .*

8. Viene chiarito il rispetto della linea guida facciate allegando una sezione di facciata con maggior dettaglio nel nuovo punto 1.8 del DOC. 1 della relazione [rev. b].

*Riferimenti progettuali: relazione – nuovo punto 1.8 del DOC.1, disegno V10.*

9. La sala conferenza sarà destinata ad ospitare convegni e conferenze attinenti i temi trattati nel fabbricato (ricerca scientifica nel campo delle biotecnologie) e sarà aperta ad utenti interni ed esterni operanti nel settore. Al fine di non limitarne la flessibilità di utilizzo futuro, si accoglie l'osservazione espressa e si aggiunge l'attività n. 65.2.C dell'Allegato I al DPR n. 151/2011. Si allega inoltre bollettino per pagamento integrazione.

*Riferimenti progettuali: relazione – scheda informativa generale e punto 1.3 del DOC.1, bonifico integrativo di € 400,00.*

10. Tenendo conto del livello di progettazione attuale, che è solo definitivo, dato che non sono ancora state operate scelte di dettaglio e che non sono ancora disponibili l'abaco delle finiture e le stratigrafie di pareti, contropareti, soffitti e pavimenti, non è possibile fornire ulteriori dettagli se non ribadire che le scelte architettoniche dovranno rispettare quanto già riportato nella relazione antincendio [rev.0] al punto 1.7 del DOC. 3. Tutte le informazioni relative ai materiali di finitura e arredo verranno consegnate in allegato alla SCIA prima dell'avvio dell'attività.

*Riferimenti progettuali: relazione – punto 1.7 del DOC.3.*

11. Si fa riferimento anche a quanto scritto per rispondere al punto 1). Nell'esame preliminare ed ufficio del progetto eseguito al Comando VVF in data 01/10/2013, si è concordato che l'intervento in oggetto, per le sue peculiarità, richieda un'apposita valutazione dei rischi (effettuata nella relazione consegnata – rev. a) e non sia applicabile il mero e completo rispetto del D.M. 22/02/2006. Nello specifico, della superficie dei compartimenti antincendio si chiarisce che il valore massimo di 4.000 mq è comunque sempre rispettato, tenendo conto che gli unici comparti che lo superano sono i comparti B e C a doppia altezza. Per tali comparti la somma delle superfici dei piani terreno e primo è riportata in tabella solo per motivi di completezza, stante il fatto che il piano primo è in realtà da considerare come un controsoffitto tecnico, ospitante

alcune attrezzature tecniche di diretto utilizzo dei laboratori del piano terreno, per cui la superficie dei comparti B e C al solo piano terreno rientra nel limite dei 4.000 mq stabilito dal D.M. 22/02/2006 in base all'altezza del fabbricato isolato.

*Riferimenti progettuali: relazione – punto 1.8 del DOC.3.*

12. Tenendo conto del livello di progettazione attuale, che è solo definitivo, vengono comunque inserite maggiori informazioni sugli impianti tecnici che verranno ospitati al piano primo, vedasi l'elaborato aggiornato V05 (rev. b).

Si specifica comunque che tale piano tecnico conterrà esclusivamente impianti di climatizzazione, filtri e cappe, ovvero impianti che non richiedono particolari misure di protezione, in analogia a quanto previsto dalle normative antincendio verticali, comprese quelle sugli uffici.

*Riferimenti progettuali: disegno V05, relazione – punto 1.22 del DOC.3 .*

13. Relativamente alle attività svolte al piano stabulario, tenendo conto dell'attuale sviluppo progettuale, che è solo definitivo, vengono comunque allegate nella relazione antincendio tutte le informazioni utili attualmente disponibili. Viene inoltre allegata copia della Relazione Igienico Sanitaria predisposta per il Permesso di Costruire. Tali contenuti potranno essere approfonditi solo nelle successive fasi progettuali.

*Riferimenti progettuali: relazione – punto 1.17 del DOC.3, relazione igienico sanitaria "L01".*

14. Viene indicata la larghezza della scala esterna.

*Riferimenti progettuali: disegno V04, disegno V05.*

15. Le caratteristiche dei vani scala, in particolare quello di rappresentanza, sono state oggetto di valutazione nel corso dell'esame preliminare ed ufficioso del progetto eseguito al Comando VVF in data 01/10/2013, nel quale è stato chiarito che il vano scala "A" non rientra nel sistema di esodo ma funge solo da rappresentanza e vie di collegamento verticale in condizioni di normali utilizzo. Non è quindi previsto di attribuire a tale scala caratteristiche di protezione antincendio, essendo a servizio di un comparto multilivello. Discorso analogo per i vani ascensore, anch'essi a servizio di un unico compartimento multilivello. Le altre scale sono del tipo a prova di fumo.

*Riferimenti progettuali: relazione – punti 1.9.10 e 1.9.11 del DOC.3.*

16. Si fa riferimento anche alla risposta al punto 1). Il D.M. 22/02/2006 non è vincolante per il caso specifico in quanto non si tratta di edificio adibito a uffici in senso classico. Il sistema di esodo risponde al D.M. 10/03/98, che indica una capacità di deflusso pari a 50 indipendentemente dal livello. Tale valore risulta inoltre idoneo in quanto intermedio tra il valore di 33 (decreto uffici) e quello di 60 (decreto scuole), ovvero le attività più assimilabili a quella in progetto.

*Riferimenti progettuali: relazione – punto 1.9 del DOC.3.*